

La nuova linea metropolitana

Gli indennizzi dei cantieri M4 arrivano ai funerali dei negozi

I primi bonus del Comune erogati dopo due anni di disagi: già 10 vetrine chiuse in Lorenteggio

■ ■ ■ Oltre un anno di tempo per passare dall'inizio dei lavori e dei disagi all'erogazione del contributo per i commercianti colpiti dai cantieri. E la sensazione che a Palazzo Marino, pur considerando a parole «il

commercio di vicinato e le piccole attività di via la vera ricchezza dei quartieri», abbiano pensato al loro destino solo dopo l'inizio delle proteste, con la conseguenza di intervenire in ritardo, talvolta addirittura fuo-

ri tempo massimo. Già, perché nell'attesa dei contributi più di un esercizio ha dovuto chiudere i battenti a causa dell'abbattimento del fatturato.

DINO BONDAVALLI a pagina 35

Già dieci serrande abbassate in zona Lorenteggio

Bonus M4 in ritardo. E i negozi muoiono

Primi indennizzi del Comune dopo due anni di cantieri. L'ex gelateria di via Foppa: tempi biblici, noi costretti a chiudere

IL CASO

LA LINEA BLU

Sarà questo il colore che contraddistinguerà la M4, la nuova linea metropolitana che si sviluppa lungo 15,2 km e collega, attraverso 21 stazioni, Milano ovest (quartiere Lorenteggio) con Milano est (quartiere Forlanini e aeroporto di ~~Milano~~) passando per il centro della città.

I LAVORI

Una prima parte della linea doveva essere pronta per l'Expo del 2015, ma così non è stato. Ora la previsione su i sessanta cantieri attualmente aperti è di una loro chiusura attorno al 2022

I DISAGI

A pagare per i disagi causati dai molti cantieri sono soprattutto i commercianti. In molti hanno già chiuso le loro attività dopo il crollo del fatturato

GLI AIUTI

Palazzo Marino (sindaco Pisapia) aveva promesso aiuti economici per questi esercizi. Per erogarli, però, ci è voluto più di un anno

LE PROTESTE

Alcuni negozi hanno chiuso e c'è chi lega l'arrivo dei contributi alle proteste

DINO BONDAVALLI

■ ■ ■ Oltre un anno di tempo per passare dall'inizio dei lavori e dei disagi all'erogazione del contributo per i commercianti colpiti dai cantieri. E la sensazione che a Palazzo Marino, pur considerando a parole «il commercio di vicinato e le piccole attività di via la vera ricchezza dei quartieri», abbiano pensato al loro destino solo dopo l'inizio delle proteste, con la conseguenza di intervenire in ritardo, talvolta addirittura fuori tempo massimo.

Si potrebbe riassumere così quanto sta accadendo con i contributi per le attività commerciali e artigianali interessate dai cantieri per la nuova M4. Se da un lato il Comune ha adottato diverse misure per sostenere i negozi e i laboratori penalizzati dai lavori, dall'altro gli interventi sono stati nella maggior parte dei casi tardivi.

Basti pensare alle tre attività in viale Argonne, corso Plebisciti e via Marciano che, in virtù di una determina dirigenziale appena pubblicata da Palazzo Marino, riceveranno entro il 2 dicembre la cifra complessiva di 13.831,76 euro. «In queste zone la presenza dei

cantieri si è cominciata a vedere già alla fine del 2014», spiega Fabrizio De Pasquale, consigliere di Forza Italia in consiglio comunale. «In pratica sono passati due anni e, se va bene, ricevono qualche rimborso adesso, quando la desertificazione commerciale del quartiere si è già compiuta».

Un caso che, purtroppo, non è isolato. «C'è una dicotomia tra i bisogni dei cittadini e i tempi dell'amministrazione che ha dimensioni apocalittiche», confermano Donatella e Daniela, titolari de *I gelati di Naninà* in via Foppa, costrette a chiudere l'attività poche settimane fa.

«Nel 2016 abbiamo registrato un calo degli incassi del 40% rispetto allo scorso» dovuto all'apertura dei cantieri della M4. «È vero che il Comune sta dando dei fondi», spiegano, «ma se questi soldi li avessimo dati mesi fa, quando i disagi sono iniziati, avrebbe fatto sì che tanti negozi non chiudessero o avessero più tempo per trovare un'alternativa. Peraltro gli interventi non sono frutto di questa giunta o di quella precedente, ma delle proteste dei cittadini e dei negozianti».

Nessuna sorpresa, allora, che la tensione sia alta in tutta



la città, come denunciano dal Codacons. «Abbiamo fatto un esposto alla Corte dei conti proprio su questo aspetto, perché è davvero assurdo che per un'opera pubblica si debbano prevedere ex post dei risarcimenti che ai commercianti non servono più a nulla», attacca il presidente Marco Donzelli. «Nella pianificazione di una città e dei lavori non puoi non pensare agli effetti che gli interventi avranno sui commercianti: se viene deviata il 60-70% della gente che passa è evidente che ci sarà un danno enorme, che però deve essere calcolato nei costi dell'opera invece di ricadere poi sulla collettività».

«I bandi ci sono, ma i tempi sono quelli classici della pubblica amministrazione», commenta Gaetano Bianchi, presidente di AscoLoren, l'associazione commercianti del Lorenteggio. «Qui nell'ultimo anno da Bolivar a piazza Frattini hanno già chiuso dieci negozi: è vero che c'entra anche la crisi, ma i lavori per la M4 hanno dato il colpo di grazia».

Il fenomeno sta quindi interessando l'intero tracciato della nuova linea metropolitana. «Il problema non è solo dei commercianti, ma di tutti i residenti», sottolinea Orietta Colacicco, segretario e portavoce del Comitato Foppa Dezza Solari. «Noi stiamo con i commercianti perché se loro chiudono noi entriamo in un isolamento totale che porta con sé dei drammatici problemi di sicurezza. E già oggi possiamo dire di non essere messi per niente bene».



Visuale dall'alto del cantiere M4 Foppa-Solari [Ftg]